

Hadjigeorgiou

riservata agli anziani, che meritano una considerazione a parte. Il 1993 è stato l'anno degli anziani, e nelle conclusioni del *Senior's Parliament* tenutosi a Lussemburgo lo scorso mese di novembre, si è auspicata una dichiarazione congiunta dei tre organi istituzionali relativa alla condizione degli anziani nella Comunità. Ritengo che la si debba fare prima delle elezioni europee di giugno, in modo che risulti chiaro il messaggio di interessamento verso questa categoria di cittadini europei.

Inoltre, un'attenzione particolare va riservata ai lavoratori migranti, e segnatamente a quelli la cui posizione è illegale: si tratta per gli Stati membri di definire una strategia atta a far fronte a tale problema. A questo riguardo, vorrei sottolineare il subappalto, cui poc'anzi ha accennato anche l'onorevole Papayannakis, giacché è una questione aperta durante la Presidenza belga e che ritengo debba ad un certo punto chiudersi.

Quanto alla formazione, signor Ministro, è data alla Presidenza greca l'occasione di interessarsi del rapido inquadramento e del corretto funzionamento del CEDEFOP, che avrà sede a Salonicco e all'interno del quale lei ha svolto ultimamente un qualche importante ruolo.

Concludo augurando successo alla Presidenza greca, e sottolineando che dalla Presidenza greca il Parlamento europeo si attende una positiva cooperazione, che si concretizzi nella diretta informazione e trasmissione di documenti; si attende che sia trasparente nelle sue azioni, che colmi i vuoti legislativi e che naturalmente giunga a delle conclusioni in ordine a problemi di importanza prioritaria.

Gasòliba i Böhm (LDR). - (ES) Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente del Consiglio, nel breve tempo di parola di cui dispongo, io vorrei attirare l'attenzione della Presidenza greca su due argomenti ai quali attribuisco una rilevanza particolare. Il primo, già menzionato dal ministro Pangalos nel suo intervento, è relativo al Comitato delle regioni - già in ritardo sui tempi di realizzazione - la cui importanza deriva dal fatto che, secondo i dettami del Trattato dell'Unione, esso dovrà intervenire in una serie di politiche comunitarie. Una paralisi nell'istituzione del Comitato delle regioni potrebbe provocare una paralisi su questioni molto importanti e particolari della stessa politica dell'Unione. Quindi, in virtù del significato da attribuire all'Europa delle regioni ed all'organismo che la rappresenta, io sarei grato alla Presidenza greca se, in questo contesto, volesse intraprendere un'azione decisa e prioritaria.

Il secondo argomento che mi sta particolarmente a cuore è lo sviluppo della seconda fase dell'Unione economica e monetaria. Essa deve poter svolgere un ruolo fondamentale ai fini della stabilità e della ripresa economica. In questo contesto, entra ora in gioco un'altra istituzione, l'Istituto monetario europeo, che gode di un'autorità puramente morale, poiché, per ora, gli mancano tutta una serie di strumenti necessari al compimento della sua missione. L'I.M.E. esiste già da qualche tempo, ed io invito la Presidenza greca a dedicargli un'attenzione del tutto speciale, perché possa funzionare e dimostrare quale sia la sua efficacia nell'elaborazione delle politiche di convergenza necessarie al raggiungimento di una vera e propria Unione economica e monetaria.

Langer (V). - Signor Presidente, vorrei parlare di due questioni: NATO e Cipro.

Per quanto riguarda la NATO, signor Presidente del Consiglio, noi del gruppo dei Verdi abbiamo l'impressione che essa abbia perso un'ottima occasione per ridefinirsi totalmente e per riconoscere che l'Europa è cambiata.

Non sarà certo un'alleanza militare a dare la prospettiva di sicurezza, bensì la capacità di affrontare al fondo i problemi economici, sociali, etnici ed ecologici. In questo senso, solo un'integrazione politica dell'intera Europa può essere la soluzione, e non la sua annessione alla NATO. Quindi, non potremo votare a favore del testo comune e non siamo soddisfatti dei risultati di questo Vertice.

Per quanto riguarda Cipro, il nostro gruppo crede che, in particolare, la prospettiva di una sua adesione all'Unione europea sia anche uno strumento di pace per ripristinare l'unità, la sovranità, l'integrità dell'isola e porre termine all'occupazione. Tanto più questo lo vogliamo, tanto meno crediamo che debba diventare - diciamo così - un affare greco: deve essere un affare europeo. Non troviamo una buona idea fare un Consiglio proprio a Cipro sotto la Presidenza greca, perché potrebbe essere inteso come una provocazione. Viceversa, siamo molto soddisfatti dell'impegno verso l'area mediterranea che la nuova Presidenza dimostra.

Musso (RDE). - (FR) Signor Presidente in carica del Consiglio, lei ha accettato, in veste di ministro degli affari esteri, di parlarci del Vertice della NATO ed è a questo tema che vorrei dedicare i due brevi minuti di cui dispongo.

Sono state prese parecchie decisioni importanti a questo Vertice. Si è prima di tutto preso in considerazione l'Unione europea e la sua volontà di difesa e la creazione a tale scopo di strutture militari. Poi c'è stata l'apertura della NATO ad altri paesi, particolarmente all'est, senza dirci però di quali paesi si tratta e quando la cosa avverrà. Poi c'è la *partnership* per la pace, la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione, si è tenuto conto di quello che succede in Russia e nell'Ucraina, come pure del problema dell'ex Jugoslavia. Vorrei soffermarmi su quest'ultimo punto.

La NATO ha preso delle decisioni coraggiose: eppure mi vergogno un po', perché la NATO ha anche ratto che bisognava applicare le risoluzioni dell'ONU e che toccava all'ONU far applicare queste decisioni dopo che glielo chiederanno.

Quando leggo le dichiarazioni, che vorrei citare, del segretario generale dell'ONU, mi chiedo veramente in che mondo viviamo. Non so se oserò ripetere quello che diceva il generale de Gaulle sull'ONU, che definiva un «coso», ma penso che oggi sia diventato un semplice «marchingegno». Il signor Boutros Boutros-Ghali non dichiara forse: «Ho ricevuto un mandato, ma mi occorre una domanda del mio rappresentante speciale per l'ex Jugoslavia, che, a sua volta, avrà chiesto il parere dei capi militari sul terreno, del copresidente del comitato direttivo della conferenza internazionale sull'ex Jugoslavia e dei responsabili dell'azione umanitaria»? Mentre si distrugge una città, mentre la gente muore, mentre non si sa come agire, il segretario generale dell'ONU ci dice che domanderà cinquanta pareri per sapere se si rivolgerà alla NATO perché l'aviazione intervenga. Non è una cosa seria! E' ridicolo! Ci discreditiamo!